Giovedì 6 Maggio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero, separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 107
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre L. 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA DELLA CARNIA

FORNI AVOLTRI

Inaugurazione del corpo musicale

Come in precedenza annunciato, abbiamo avuto l'inaugurazione ufficiale del Nuovo Corpo Musicale. La festa è riuscita significativa e bella, sotto ogni aspettativa. Benchè nel mattino il tempo minacciasse di lasciar cadere molta pioggia, il concorso di rappresentanze, associazioni ed invitati fu alquanto numeroso. Vedemmo alla festa il cav. Zanier e famiglia, D'Andrea Gio. Batta Segretario politico di Rigolato; maestro Gussetti; Andrea Serem, De Antoni Umberto; Castellani, ed altri di cui ci sfugge il nome; rappresentanze, gruppi di Rigolato, Comeglians, Sappada e Ovaro. Molti invitati hanno inviato l'adesione, spiacenti di non poter essere presenti alla cerimonia.

Formatosi il corteo sul Piazza e delle Scuole, percorse le vie del paese al suono di belle marce allegre, e si recò in chiesa per la benedizione. La cerimonia religiosa riuscì imponente. Terminata la benedizione, il Corpo Musicale, in segno di ringraziamento suonò la «Vergine degli Angeli» che commosse tutti.

Il molto reverendo Della Pietra da Collina, a metà della Santa Messa, con parole elevate, illustrò il significato e l'importanza della musica, ricordandone a larghi tratti la storia. Egli merita unanimi elogi per il suo appropriato discorso.

Ultimata la cerimonia religiosa, dopo breve concerto musicale e canti di inni patriottici della Scolaresca, nel piazzale della chiesa, il signor presidente della Società Samassa

il discorso inaugurale

«E' con sommo piacere — egli disse — che oggi compio il gradito incarico di presentarvi ufficialmente il Corpo Musicale di Forni Avoltri, testè Benedetto nel nome di Dio. Mi è grato ricordare, che il popolo di Forni Avoltri ha sempre avuto un culto per la musica; non lasciava mai passare occasioni, nelle sue manifestazioni sia patriottiche che religiose, senza contribuire alla maggior solennità con la musica. Lo dimostra l'attuale istituzione, i cui componenti sono dati anche in due e tre per famiglia, oltre il concorso pecuniario generosamente accordato. Tutti concorsero finanziariamente, dimostrando così di intravvedere nella musica l'interprete dei più nobili sentimenti.

Continua esaltando l'efficacia educativa della sublime arte dei suoni, il fascino irresistibile che essa esercita. La musica si può godere e conoscere più o meno nei suoi diversi aspetti, ma non si può non sentire, poichè è questo un linguaggio che penetra ogni orecchio, che penetra ogni cuore. Ed un popolo come il nostro, a nessuno secondo per sensibilità artistica, sente il bisogno di affermarsi attraverso una istituzione che, per quanto appena nata, non è soltanto manifestazione artistica, ma vuole essere altrettanto manifestazione ed esempio di umana e fattiva solidarietà, di elevazione e di ricreazione degli spiriti, nella quotidiana operosa vicenda.

E tale sarà la nostra Filarmonica che ormai stringe in un fascio i migliori elementi del paese, che al disopra di ogni competizione politica e personale cercano di collaborare insieme per il progresso, per il benessere, per quel completo accordo che è primo fattore per la riuscita di ogni iniziativa, di ogni lavoro.

«Ed io non posso (conclude) che ringraziare di cuore tutte quelle persone che hanno contribuito alla realizzazione di quello che pochi mesi fa non era che un sogno; tutti quelli che insieme alle autorità politiche, militari e civili concordi, hanno voluto colla loro presenza rendere più solenne e simpatica la cerimonia, augurandomi che la Filarmonica ci dia l'occasione di simili adunate che sono segno della concordia che tutti ci deve animare per assecondare il diuturno sforzo del nostro Grande Duce il quale impersonificando la giovane Italia, assicura il cammino verso gli immancabili destini di benessere e Romana Grandezza».

Con fierezza d'animo parlò poi il signor Romanin Gino, segretario politico, inneggiando al Duce, al Fascismo e alla Patria. Anche egli fu applauditissimo.

Le offerte per la Filarmonica

Dal 10 aprile al 2 maggio, sono pervenute le seguenti oblazioni: Eder Francesco lire 150; Romanin Angelo dalla Romania e geom. Riccardo Albergo Centrale, ciascuno 100; Serem Andrea; Fratelli De Antoni, Guglielmo e Pietro; Micoli Toscano; De Antoni Umberto, Raber Benetto lire 50 ciascuno; Ditta Cussig Mattia da Tolmezzo lire 31; Gravin Giuseppe 20; Gerin Attilio 10; Pillez Tomasino, Tonin Donada da Villa Santina, Felice Giacomo, Fabbris Carlo, cadauno lire 5.

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Investimento mortale
Madre processata ed assolta

Il 19 settembre 1924, nei pressi di Prato Carnico, un carradore investiva la piccola Maria Agostinis, la quale riportava lesioni gravi seguite da morte. In seguito alle indagini dei Carabinieri di Comeglians, fu denunciata al Procuratore del Re la madre della piccina ed oggi giudicata da questo Tribunale per omicidio colposo, avendo ella abbandonato la sua creaturina imprudentemente sulla strada.

L'accusata è certa Zanier Domenica Mari fu Vincenzo di anni 40. Ella si scusa dicendo che in quel giorno era uscita con tre suoi figlioletti e che dopo essere stata in campagna rincasava colla carica di fieno. Giunta sulla strada della frazione di Avansa, incontrò un carro e subito dietro un altro; il secondo investiva la sua piccina che la seguiva con un'altra sorellina di 8 anni.

Il carradore Cimenti Riccardo dice che scendeva da Prato Carnico con un carico di tronchi e che ad un certo momento sentì delle grida, fermò i cavalli, e vide una bambina sotto le ruote. Davanti a lui, c'era un altro carradore.

Il P. M. chiede per la disgraziata madre 10 mesi di detenzione; ma il Tribunale, dopo l'arringa del difensore l'assolve completamente.

Una «storia» non bene chiarita e il rinvio del processo

Del Frari Antonio di G. Batta di anni 19 meccanico, Alasia Pio Decimo di Natale pure di 19, manovale Pellegrini Luigi Giovanni di Carlo d'anni 24 fabbro, Cussigh Mattia fu Giacinto d'anni 44 fruttivendolo, tutti di Tolmezzo, sono imputati il primo di furto qualificato per essersi in Tolmezzo, durante i primi giorni del 1925 in più volte e con abuso della fiducia derivante di scambievoli relazioni di prestazioni d'opera, impossessato di benzina ed altra per un valore complessivo non determinato, togliendo il tutto del luogo dove si trovava e di appartenenza di Damiani Erminio; gli altri di ricettazione.

Il Del Frari afferma di non aver toccato nulla. Egli stava col Damiani in qualità di chaufeur; la benzina era tenuta in luogo chiuso, dove, per entrare, bisognava passare per un cortile. Conosceva l'Alasia. Non sa come giustificare che i Carabinieri abbiano trovato una latta in casa sua nè chi ve l'abbia potuto portarla. Conosce il Pellegrini per averlo visto in Tolmezzo e così pure il Cussigh che è suo conoscente ma nega di aver avuto da loro denari in cambio di benzina.

L'Alasia si trovava per la strada quando fu chiamato da Del Frari, il quale lo pregò di portargli una latta di benzina al Cussigh che poi lo avrebbe compensato. egli acconsentì. Prima, il Del Frari gli aveva chiesto di andare dal Pellegrini per domandargli se voleva venderla; ritirata poco dopo, gli diede la latta portata al Cussigh riscuotendo 30 lire.

Il Cussigh a sua volta nega l'imputazione perchè non fece acquisto di benzina. Dice che l'Aalasia effettivamente venne da lui per venderla. Egli domandò la provenienza della merce e l'altro rispose che era d'un ignoto. Insistette per voler sapere e l'Alasia finì con l'asserire che la benzina era di Gasparini. Poichè sa che questi non vendeva tale genere di roba, rifiutò l'offerta e l'Alasia andò via.

A questo punto l'avv. Tognani difensore dell'Alasia chiede che il Tribunale voglia ordinare il rinvio degli atti al P. M. per una ulteriore inchiesta; risultando da una dichiarazione in atti resa dallo chauffeur dell'ampito Cussaigh, Del Frari Giovanni fratello dell'attuale imputato, essere vera la circostanza del versamento della benzina nel serbatoio del camion del Cussigh da parte dell'Alasia.

Il P. M. si associa alla richiesta.

Il Tribunale si ritira e poco dopo pronuncia ordinanza con la quale accoglie la richiesta dell'avv. Tognazzi ed ordina il rinvio degli atti al P. M.

***

Il Pellegrini è contumace mentre il Del Frari Antonio e l'Alasia sono detenuti dal 20 marzo u. s.

Vecchio turpe condannato

Del Fabbro Pietro Giovanni dello Padot fu Giacomo di anni 65, di Moggio Udinese, e Forabosco Antonio di Giuseppe di anni 18 pure di Moggio, sono comparsi dinanzi a questo Tribunale (il primo in stato d'arresto l'altro a piede libero) per rispondere: il Del Fabbro del delitto di violenza contro una dodicenne nonchè di contravvenzione al porto d'arma perchè trovato in possesso di una roncola; offese al pudore della stessa ragazzina.

Il dibattimento si svolge a porte chiuse. Il Tribnale condannò il Del Fabbro alla pena complessiva di mesi 5 e giorni 10 di reclusione e L. 200 di multa, col beneficio della condizionale; e assolve il Forabosco per non aver commesso il fatto.

CRONACA CIVIDALESE

Consiglio Comunale

Nel pomeriggio di ieri si è radunato il consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco nob. avv. de Pollis. Presenziavano gli assessori Moro cav. uff. Felice, Marioni avv. Giuseppe, Rizzi geom. Alfonso, Accordini prof. comm. Francesco ed i consiglieri comm. avv. Nussi, nob. Albini Riccardo, avv. Sandrini, rag. Brigo, Gottardis, Persoglia Pesante Vuga, Fedeli, Barbieri, Cozzarolo, assisteva il segretario capo dott. Tomasini.

Il consiglio ratifica senza discussione la nomina dell'ing. De Toni quale rappresentante tecnico del comune per gli studi in merito alla concessione d'acqua del Poiana ad altri comuni; la conferma della tariffa daziaria col quarto di aumento nelle bevande alcooliche e nelle carni per l'anno 1926, e l'addizionale comunale al dazio consumo governativo sulle bevande vinose e alcooliche.

Furono ratificati inoltre la rinnovazione del mutuo cambiario di L. 45 mila con la banca Cooperativa; e alcuni storni di fondi.

Il Consiglio aprovò i bilanci consuntivi della Congregazione di Carità degli anni 1922, '23 e '24; il mantenimento per il 1926 delle tasse esercizio rivendita e famiglia, la liquidazione dei danni di guerra subiti dal fabbricato comunale in via Umberto I; la liquidazione e il collaudo dei lavori di riparazione danni di guerra nei cimiteri comunali delle frazioni.

Su richiesta del locale Comitato antiblasfemo, il consiglio approva l'aggiunta di un nuovo articolo al regolamento di polizia urbana che infligge pene contro le bestemmie. L'articolo aggiunto è così concepito: Chiunque in luogo pubblico pronunci parole o canti che offendono la pubblica decenza, viene punito con una multa fino a L. 200.

A delegato del Comune nel Consiglio di amministrazione del R. Convitto Nazionale è nominato il cav. uff. Felice Moro.

Il consiglio accetta la rinuncia a membro della commissione di primo grado delle tasse comunali del sig. Mazzolini Leico, e lo sostituisce col sig. Muner Giuseppe.

L'oggetto in merito ai provvedimenti circa l'orario della panificazione richiesto dai datori di lavoro, per la mancanza della relazione sanitaria fu tenuto in sospeso.

Fu deliberato un contributo di L. 50 per un premio alla Corsa ciclistica giro d'Italia.

Nuove vie

Riferisce l'avv. Marioni in merito alla denominazione di nuove vie delle quali molte strade della Città e dei sobborghi non hanno nome. La Giunta comunale ha ritenuto opportuno di denominarle, ricordando il sacrificio della nostra gioventù sul Monte Nero, alcuni grandi esploratori coloniali, il Littorio, alcune città e il grande Verdi di cui quest'anno ricordiamo il venticinquesimo della morte, proponendo la seguente denominazione che il Consiglio approva: Viale del Littorio, tratto di via che dalla Porta di S. Domenico va all'Orfanotrofio di Rubignacco. Viale Monte Nero, dalla Porta S. Giovanni fino alla salita Barbetta. — Viale Duca degli Abruzzi, dal Piazzale Moro fino alla Porta S. Pietro — Viale Vittorio Bottego, da Porta S. Domenico alla stazione ferroviaria — Viale Giuseppe Verdi dietro l'Essiccatoio Bozzoli tratto che congiunge il Viale della stazione col Viale Bottego — Viale Trieste, dalla Porta Borgo di Ponte alla Chiesa di S. Pantaleone — Viale Udine, dalla Porta S. Pietro ai Casali Gallo — Viale Aquileia, da S. Lazzaro al Villino Beltrame — Viale Gorizia, dal Mercato ai Casali Cristo. — Viale Tiro a Segno da porta S. Domenico al Campo di Tiro a Segno — Viale Piave dal viale Tiro a Segno alla Caserma degli Alpini.

Il consiglio aderisce all'esposizione friulana per la protezione degli animali, con un contributo annuo di lire 60 — Su questo oggetto tutto il consiglio palesa il proprio entusiasmo per la Società e in particolar modo il sindaco ha parole di elogio e di ammirazione verso i preposti dell'Esposizione.

Già che siamo in tema di bestia (dice il comm. Nussi) e io sono il Presidente di questa (così mi chiamava il defunto cav. Avancini), devo elogiare la proposta della Giunta che ha tutto il mio appoggio, e mi permetto fare una proposta all'on. Giunta che reca oggetto di studio.

L'annuale fiera cavalli per lo sviluppo che ha preso, dovrà conservarsi ogni anno e diventare «tradizionale» ma a noi occorrono altre manifestazioni zootecniche, impossibili a organizzarle per la mancanza di fondi. Ora io proporrei alla Giunta che nel bilancio fosse stanziata una somma che si potrebbe in parte accantonarla sulla quota di posteggio dei bovini che rientrano l mercato, sotto il titolo: incoraggiamenti zootecnici.

Riferisce l'assessore geom. Rizzi in merito ai provvedimenti per ricognizione suolo stradale comunale e relativi relitti. Il Consiglio approva chiamandole ottime le proposte del relatore.

Il Consiglio approva pure la concessioni stradali per accesso a fondi privati, e approvato anche il regolamento; ed accetta la transazione nella vertenza Comune-Cudicio per danni al fabbricato.

In seduta segreta fu nominato l'economo del Comune nella persona del rag. Rinaldo Rocco.

La conferenza Cappa

5. — Numeroso ed eletto pubblico assistette ieri sera al Teatro Corte alla conferenza tenuta dall'on. Innocenzo Cappa sul temo: «Da Giuseppe Verdi a Giacomo Puccini» data a cura dell'Università Popolare.

La smagliante conferenza conquise gli ascoltatori, che, alla fine, salutarono il «principe della parola» con una vibrante e prolungata ovazione.

Tessere ad Honorem

Il Fascio Femminile, riconosciuta la costante opera patriottica ed umanitaria svolta dalla signorina maestra Francesca Periz, le ha concesso la tessera fascista ad Honorem — la prima rilasciata in questa Sezione.

Tiro a volo

Domenica, 9 maggio, vi saranno gare di tiro al piccione nel campo in via delle Scuole, col seguente programma:

Ore 9: Piccioni di prova — 9.30 Poules libere, (Trattenuta 30 per cento sulle entrature).

13.30: Piccioni di prova.

14. Gran tiro, lire 3000 di premi. 5 piccioni a metri 24 — Gara a m. 26. — Entratura lire 80. — Reiscrizione lire 50. — Le reiscrizioni si chiudono alle ore 16. — Otto premi, come segue: I. L. 1000 — II. 600 — III. 400 — IV. 300 — V. 250 — VI. 200 — VII. 150 — VIII 100.

Piccioni velocissimi lire 12. Fra le avvertenze, notiamo:

Vietato entrare nel campo con cani — L'ingresso al campo costa L. 2, rimborsabili ai tiratori — La giuria sarà nominata sul campo, dai tiratori stessi — I piccioni uccisi restano alla Società — Sui premi sarà fatta la trattenut del 10 per cento per la tassa erariale.

OSOPPO

Una lettera del prof. Giovanni Forgiarini sulla trasformazione del Forte

Da Cesena, dove si trova, il prof. Giovanni Forgiarini ha scritto ad un amico la lettera che segue:

«L'idea che la fortezza di Osoppo accolga una colonia, un ospizio, un sanatorio o qualche altro istituto di beneficenza o d'istruzione, è una buona idea e merita il consenso e lo appoggio di tutti quelli che sono affezionati al nome del nostro paese natale. Temo però che nella pratica attuazione l'idea sia per trovare molte e gravi difficoltà, forse ai giorni nostri non superabili.

La prima è la tradizione.

Il Forte di Osoppo senza soldati, senza depositi, senza magazzini, senza uffici, senza comandanti, aperto a tutti dopo tanti secoli di presidio reso famoso tante e tante volte attraverso le tà per assedi, per difese, per gesta memorande, è cosa che entrerà con fatica nella mente degli uomini d'arme e più ancora in quelle di coloro che sono alla testa della difesa nazionale. Dalla tradizione non ci si può staccare; o per lo meno, a segnare il distacco, ci vuole una tradizione nuova. Sento quello che mi passa per la mente. Prima del secolo XIX, cioè prima delle costruzioni Napoleoniche, il Forte comprendeva due parti: una a sud-est chiusa da una cinta di mura — la cinta di Savorgnana — e l'altra a nord - ovest, la parte maggiore che comprendeva la chiesa, il cimitero, la casa del capitano, la fonte-cisterna, e più giù la chiesetta di Santa Colomba con la famosa iscrizione. Ricordo di aver letto nei libri della Fabbriceria, disgraziatamente perduti nell'ultima invasione, che in sullo scorcio del 600 lassù si fece una grande festa religiosa con intervento di alti dignitari ecclesiastici e con immenso concorso di popolo: la traslazione della reliquia della Santa della Cappella alla chiesa di San Pietro. E' evidente che le due parti della collina erano distinte e separate; il maniero, il castello, il Forte, come ho detto a sud-ovest, proprio a picco sul paese; il resto era assegnato ad uso privato o religioso: la nostra parrocchia era lassù. Ora la buona idea farebbe un buon passo se il Governo, ritirandosi coi magazzini e con gli uffici nella antica parte fortificata, lasciasse agli usi civili il resto o parte del resto. Così la tradizione sarebbe in parte rispettata e i fini proposti sarebbero raggiunti. Ora anche la difficoltà dell'acqua è superata. In una relazione di Marco Antonio Savorgnan figlio di Gerolamo è raccolta la tradizione che dietro la chiesa una volta esistesse una sorgiva. Gerolamo però, nel 1514, aveva uno «sfoglio», ossia una cisterna di acqua piovana: una cisterna avevano i patriotti del '48, e oggi saremmo alle stesse condizioni, se con mezzi meccanici non si tirasse su l'acqua dal Tagliamento.

Dunque il mio consenso all'idea e l'augurio che si possa portarla a compimento.

G. Forgiarini

Siamo stati informati che una parte dei locali del Forte, rimarrebbero a disposizione dell'autorità militare per l'alloggio del presidio se dovesse realizzarsi il progetto della colonia alpina nazionale permanente con relative scuole.

Assemblea della Coop. di Consumo

Domenica 2 corrente è stata riconvocata l'assemblea dei soci della Cooperativa di Consumo, i quali hanno riconfermato in carica il consiglio di amministrazione precedente.

Decesso

All'Ospedale Civile di Udine è morto in giovane età, in seguito ad un parto disgraziato, Domenica De Franceschi maritata Venchiarutti.

Al marito e alla famiglia della povera estinta inviamo condoglianze.

Martedì la salma venne trasportata ad Osoppo, ed accompagnata al Camposanto da un lungo stuolo di parenti, amici e persone di molte famiglie del paese.

Riproduzione della bandiera del 1848

E' intendimento dell'attuale amministrazione di far riprodurre la gloriosa bandiera, dipinta dal Vice Comandante del Forte di Osoppo, Leonardo Andervolti, per poterla inalberare nei giorni di grandi solennità e di giubilo sul colle di Napoleone. Quel glorioso vessillo era di proporzioni molto grandi.

CASARSA

Trasferimenti

L'egregio capo stazione sig. Capra Francesco è stato trasferito alla miglior sede di Pistoia.

Proveniente da Sesto Cordovado è qui giunto il capo stazione sig. Giuseppe Venier, ben conosciuto e stimato a Casarsa, dove prestò ancora servizio nell'immediato dopo guerra.

Da Sacile è stato pure traslocato a Casarsa il capo stazione sig. Tocchetti e dall'Alto Adige l'assistente sig. Faganelli.

Auguri al partente sig. Capra Francesco e ai nuovi ospiti il nostro cordiale benvenuto.

S. VITO AL TAGLIAM.

I pompieri a Cordovado

Domenica 16 corrente la nostra squadra dei pompieri si recherà a Cordovado con l'autopompa ed in completo equipaggiamento d'incendio, per svolgervi alcune brillanti ed interessantissime esercitazioni.

Tale intervento è dovuto al fatto che quella Amministrazione comunale fascista ha deliberato di consorziarsi al Comune di S. Vito per poter ottenere in caso di incendio, il pronto concorso del nostro corpo di pompieri.

PORDENONE

Alla Combattenti

Il nuovo Consiglio della ex Combattenti, ieri sera ad unanimità ha eletto a presidente il sig. avv. Luigi Pascoli, a vice presidente il signor Ricco Polon e della commissione di scrutinio i signori Daniotti Luigi; Ruspolo Giovanni; Peruzzi Vittorio; Lenna Angelo.

Marcia Uocina

Domenica seguirà l'annunciata marcia popolare Uoeina, con l'itinerario: Pordenone, Polcenigo, Gorgazzo. La partenza sarà data nel piazzale XX Settembre alle ore 5 precise. Sarà consumata la colazione al sacco al Gorgazzo.

Tutti potranno partecipare prenotandosi entro sabato alla direzione della U. O. E. I. in via Mazzini 5.

Per la verità

Il fascista avv. Luigi Pascoli, presidente della locale Sezione Combattenti, ci comunica che, per la verità, si sente in dovere di affermare quanto segue:

«Alla riunione dei Combattenti, del 1.o maggio furono presenti 64 inscritti.

«E' assolutamente falso che mancasse il gruppo Fascista, che anzi era in predominanza; mancava invece il solito gruppetto degli espulsi dal Partito Fascista, del quale ben pochi sono i Combattenti.

«A questi certamente volle alludere lo sconosciuto corrispondente del «Giornale del Friuli» ed appunto questi individui non sono intervenuti per non essere amareggiati dalla constatazione del fallimento delle loro manovre.

«I soliti gruppetti di gente venuta dal di fuori non esistono altro che nella fertile fantasia del corrispondente.

«Come è noto, nel Consiglio direttivo sono stati eletti ben cinque fascisti.

NIMIS

Cani vaganti

(A. G.) — Qui a Nimis abbiamo una vera invasione di cani vaganti senza museruola. Non vi è forse una legge che pone un freno a questa libertà sfrenata dei cani, non sempre amici dell'uomo? Non prescrive questa legge che i cani non possono esser lasciati uscire di casa, se non muniti di museruola o per lo meno tenuti a guinzaglio?... Rivolgo questa domanda alle competenti autorità, affinchè dispongano per i provvedimenti immediati del caso, tanto più che la primvera è alla sua seconda metà e poco manca al sopravvenire dell'estate, che è la più propizia allo sviluppo della rabbia canina.

Il Romanzetto di Karol

(*Collaborazione a «La Patria del Friuli»*)

Un altro personaggio che ha disertato il regno della Fiaba, infantile e ingenua, continua a far parlare di se.

Il dramma del trono si mescola al dovere della paternità e le scorribande degli amorazzi sciupano l'ultimo barbaglio della regalità. Dunque il bel Principe azzurro, dalla bionda capelliera e dai sognanti occhi cerulei, malati d'amore e di mestizia, fugge sull'ippogrifo della civiltà del secolo e va dai gradini del trono, dove pesa l'onore di una corona regale, e si rifugia proprio come nelle più scapigliate operette comiche del repertorio viennese e parigino, nel trambusto di Montmartre e tra la gaia confusione dei boulevards della città-cervello.

Il bel Principe azzurro non vuole essere Re.

E' il dramma dell'amore borghese che frantuma il mito machiavellico della ragione di stato e adegua il figlio del Re al cuore di ogni mortale che sente nascere nella sua anima irrefrenabili e potenti — il sentimento e la passione. I quali tutto possono e contro cui nulla si può.

Corone, troni, regimi vacillano e cadono. Ogni tanto il clamore della stampa ci avverte che un altro regno è stato trascinato nel fosso delle cose che si perdono. Ogni tanto coloro che pensano un pò, per capire e per intendere, vedono come non è poi facile, assai il mestiere di unti del signore e come le Dinastie per vivere non possono poggiarsi ne sulla storia, ne sulla legge dell'ereditarietà del diritto di regnare. Sopra ogni cosa esse ripetono il diritto di podestà sugli altri che obbediscono, della vera capacità di essere tra i primi i primi, tra i migliori gli ottimi, tra i più forti i più atti.

La formuletta medievale non accontenta più nessuno. Non dà la certezza ai Principi, non assicura i popoli, non conferma nulla di positivo.

Regnare non è più un diritto. E' un enorme dovere. Un dovere così esoso, così categorico che la Corona, ornata di diademi e di smeraldi, si tramuta in un serto di opere, in una disciplina dolorosa, in una morsa di ferro. La realtà di oggi dice al Principe, che ha fisso lo sguardo sui gradini del Trono: «Vuoi tu regnare? siine degno». — I popoli non sono antimonarchici per natura. Oggi esigono qualche cosa di più che non ieri. Non amano i «mannequins» incoronati. I popoli che leggono la storia per non ripetere nel presente almeno, gli errori più colossali del passato, non digeriscono il piatto freddo ammannito dalla prima matrice di donna fecondata da sangue reale. Se il trono è più in alto di ogni cosa, è perchè tutti vi possano fissare gli occhi, prendere esempio, trarne ammaestramenti, essere incitati a meglio operare.

La saviezza degli Avi, la leggendaria aureola di Casa invitta, il lustro di secoli di storia sono altrettanti pesi che impongono doveri tanto maggiori quanto grandi furono le glorie passate e splendida la luce che ne illumina il cammino.

La guerra è stata una raffica procellosa.

Ha devastato come un uragano. E querce salde che sfidavano i tempi, sono state divelte dalle radici come virgulti verdi e teneri.

La grazia di Dio non preserva ormai più dai mutamenti repentini della volontà dei popoli.

Se non siamo ai tempi d'oro delle masse di gente illuminata e capace di guidarsi con serena coscienza, non ci siamo certo fermati nel buio vergognoso degli anni in cui un pugno di grano, un razzo di fuoco d'artificio, una verga per flagellare bastavano per avvincere alla greppia, alla gogna e al servilismo dell'obbedienza cieca, turbe di sudditi senza la dignità di cittadini e la coscienza di uomini.

I popoli se non sopportano tiranni crudeli, respingono i flaccidi ed inetti capi dello Stato. I popoli hanno fatto scendere dalla Reggia i Re per vederli in mezzo a loro affinchè vivessero la loro vita per dividerne i patimenti ed l'esultanze della cotidiana vicenda. Ma non certo le Monarchie hanno perduto da questa incarnazione umana. Hanno abbandonato il meraviglioso della favola di cose intangibili, sovrumane e di creature del cielo per assumere il volto di uomini e il ruolo di mortali.

Al terrore della favola hanno sostituito l'esempio del dovere, diradato il mistero della fuggevole visione in pompa magna, hanno aperto l'anima e l'hanno rivelata quale essa era. Se generosa e magnanima o sterile e fittizia, se degna del trono o capace di rappresentare solo i tre atti di una commedia brillante.

Oggi la selezione è automatica. I popoli non devono più ricorrere al berretto frigio, alle sparatorie barricatiere, alle congiure quarantottesche per sbarazzarsi delle teste coronate inutili.

Poichè oggi ognuno deve assumere una responsabilità concreta e precisa, chi non sente di rispondere alla parte che deve vivere nel grande dramma sociale, sceglie, prende e batte la sua via; l'esilio allegro Karol ha scelto e le corse pazze per il mondo, sempre vario e nuovo, ed abdica alla Reggia per mischiarsi tra la turba della gente che non può riconoscerlo e che poco si curerebbe di sapere chi è, da dove viene, perchè è là e quanto vi si ferma.

Oggi il romanzetto d'amore a ripetizione — come le puntate d'appendice dei quotidiani — mette all'ordine del giorno la fuga di Karol di fronte alle responsabilità della Corona.

«Cherchez la femme» dicono i più furbi ammiccando l'occhio con un sorriso di beata contentezza.

Cercate il fruscio leggero e provocante di una gonna tentatrice, cercate il sorriso fascinoso di una bocca corallina, cercate la grazia di un corpo ben modellato e gentile e vedrete che la ragion di stato si impelaga tra le maglie della rete di quel dio alla caccia di cuori da appaiare.

Mio Dio non tutti gli uomini sono così astuti come lo scaltro Ulisse, e non pensano, passando dai tabarins delle grandi capitali, di tamponarsi le orecchie con un buon ettogrammo di prosciutto di San Daniele affinchè non giunga alla membrana il richiamo delle belle canterine che piroettano volentieri tanto sulle tavole del caffè concerto come sulle ginocchia dei personaggi augusti in vena di facili e ricercati oblii.

Il Principe Carlo ha fatto fagotto e se ne è andato a Parigi prima di aver compiuto il mesto ufficio di veder calare nella tomba il feretro della Regina Alessandra e di aver porto le condoglianze di rito.

Mentre l'etichetta gli imponeva di fingersi profondamente e... sinceramente addolorato per la dipartita della madre di Giorgio V, Karol ha voluto dare una prova della sua sincerità. Da Parigi, tra un dolore e l'altro, simpaticamente diviso dalle più libere ed esperte frequentatrici degli halls, ha prenotato, in grande segretezza, un appartamento mobiliato a Parigi dove la serie delle avventure galanti doveva girare la continuazione del film principesco.

Ma se il Principe ha rinunciato all'ineffabile gioia del trono, non così pare abbia pensato la bella Elena rapita dalle spiaggie elleniche per divenire la regina della terra dei Daci.

Passi il tradimento con varietà di soggetti indispensabili per la flagranza del delitto d'adulterio. Si perdoni l'irriverenza al dolore degli altri, in non cale le scappatelle, ma che la corona voli questo no. L'amore delle donne è fatto di grandi rinuncie non raramente, ma è impastato, sovente, invece, di grandi ambizioni. Quindi sfiorare il trono e non assaggiarne l'emozione è superiore alla tempera e alla resistenza dei nervi muliebri. Così l'epilogo, ormai decretato definitivo dal Consiglio Nazionale romeno, della faccenda piccante non è stato bene accetto dalla Principessa che passerà nel ruolo delle Regine Madri senza la trafila di prammatica di Regina moglie.

Il comico — che traspare sempre guardando bene in fondo a tutte le azioni umane — pone il contrasto singolare dell'amorazzo borghese e dell'orgoglio regale.

Male per la bella Principessa abbandonata.

Le leggi del cuore, anche quelle effimere delle avventure da viaggio, non rispettano codici e ritegni: si impongono. Qui sarebbe stato il popolo a reclamare il diritto della sua dignità oltraggiata dal mal esempio del Re. Oggi è il Principe che non sente di essere Re e si rifugia, con quelli del Rame, del Petrolio, del Cotone, del Riso, del Cinema e dei Music-Halls nelle sale inondate di luce elettrica, liete di di gioia a tassametro, di brividi acquistati col biglietto d'ingresso oltre le consumazioni al tavolino ed... oltre.

«Il silenzio dei popoli è la lezione dei Re» disse Monsignor De Beavais. Ebbene Carlo pensa che le grida allegre dei tabarins parigini non gli fanno... sentire il silenzio eloquente del suo popolo e quindi, tacitato il coato con la Monarchia, regola gli affari non più con la maschera regale, ma con il volto schietto di mortale semplice e ricco. Da amante di donne belle e di bottiglie guarnite di tele di ragno che le fanno sembrare vecchie e prelibate.

La vita è così.

Nel caleidoscopio delle miserie e dei fasti c'è posto per tutti. Per i re cacciati e per quelli che se ne vanno via.

Per i regnanti scoronati, per le anime perdute, per i travolti, per i deboli c'è un baratro che li accoglie e li affratella.

Lacrime, risi, lutti e bagordi non sono che — come disse Omero — una corsa alla morte.

Poichè la vita è così...

Cosmo Zanfromundo

Cronaca Cittadina

GORIZIA

Per il Tiro a Segno

Il commissario del Comune, sen. Bombig ha fatto affiggere il seguente manifesto: «I cittadini che abbiano compiuto il 16.o anno di età, risiedano nel territorio del mandamento di Gorizia e intendano far parte della costituenda Società Mandamentale del Tiro a segno, sono invitati a presentarsi quanto prima presso questo Ufficio statistico-anagrafico (porta 35) per firmare la domanda di iscrizione e ricevere tutti gli schirimenti hae loro occorressero. Per l'art. 1 della legge 2-7-188 N. 883 serie 3 a, il tiro a segno nazionale ha lo scopo di preparare la gioventù al servizio militare e di promuovere e conservare la pratica nelle armi a tutti gli altri cittadini.

Pro Avanguardia Giovanile

Hanno elargito per questa benemerita istituzione: Municipio di Gorizia lire 5000, Monte di Pietà 500, sen. Bombig 100, generale Romei 50, cav. Antonio Orzan 50, Credito fondiario 100, sig. Clede 30, avv. Caprara 50, Fascio Goriziano 200, Associazione Cooperativa di credito 100 ditta Beltrame 20, ditta Braunitzer 10, ditta Paternolli 10, ditta Bozzini 10.

Audax Sportivo

Si sta costituendo, in seno all'Audax sportivo italiano e con l'appoggio di questo, un Gruppo alpino. In proposito, fu tenuta ieri sera nella sede dell'Audax una riunione cui parteciparono anche il presidente e i consiglieri dell'associazione che appunto promisero tutto il loro appoggio alla iniziativa.

Furono stabilite le linee generali per la vita del Gruppo. Questo avrà un proprio delegato in seno al Consiglio direttivo generale dell'Audax e funzionerà con una propria direzione composta di cinque membri. L'80 per cento dei canoni è riservato a incrementare il fondo di gruppo, mentre il 20 per cento passeranno alla tesoreria sociale. Gli obblighi e i diritti degli aderenti sono poi quelli previsti dallo Statuto generale.

Tracciata la convenzione relativa alla costituzione di gruppo che trovò concordi tutti i presenti, si stabilì che l'inaugurazione ufficiale del gruppo stesso avvenga il giorno 23 maggio, vigilia della nostra entrata in guerra, con una gita a Loqua, alla quale parteciperanno tutti gli aderenti al gruppo, e la già costituita sezione mandolinistica.

Alla sera, in sede sociale seguirà l'assemblea costitutiva.

Federazione Fascista del Commercio

Si è costituita la Federazione fascista del commercio goriziano. La Segreteria del nuovo ente è situata al N. 10 del Corso Vittorio Emanuele III.

La conferenza su Corridoni

Il prof. Vespasiani ha tenuta l'annunciata conferenza sul sindacalista Corridoni, morto nei dintorni della nostra città. L'oratore venne calorosamente applaudito da numeroso pubblico intervenuto.

Concorso

E' stato aperto un concorso per il posto di medico per le carceri giudiziarie. Per informazioni rivolgersi alla Procura del Re.

Importante riunione di albergatori

La segreteria del Sindacato tra Albergatori, trattori e osti, comunica che nella sala dell'albergo «Cervo d'oro», con numeroso intervento di soci aderenti al Sindacato omonimo, è seguita un'assemblea alla quale parteciparono anche i fiduciari di gruppo dipendenti dalla zona di Gorizia.

Presiedeva la riunione il segretario del Sindacato sig. Bruno Happaher che comunicò come per l'avvenuto riconoscimento giuridico delle organizzazioni affine, queste devono subire una trasformazione aggregandosi alla confederazione del commercio italiano. L'assemblea dopo di aver presa visione dell'operato del segretario lo riconfermò in carica.

Fu pure riconfermato a cassiere della organizzazione il sig. Venceslao Ris. Si discusse poi lungamente la organizzazione dei pellegrinaggi a Gorizia, stabilendo di paturire un concordato sui prezzi di pernottamento e vitto che saranno approvati dalla Sottoprefettura. Si passò poi alla costituzione dei Comitati a far parte dei quali vengono eletti revisione concordato lavoratori alberghi, mense affini: Francesco Hartel, Eugenio Pizzul, Giuseppe Culot, Elisa Trobitz, Giulio Capparoni e Angelo Grusovin. Lingue e amministrazione: Venceslao Ris Tavola, Eugenio Pizzul e Eugenio Hartel. Per quanto riguarda il comitato igiene l'assemblea rimise la scelta all'ufficio sanitario comunale. Nella Commissione paritetica furono eletti: Alessandro Cociancig e Giuseppe Furlani. Per quanto riguarda l'analisi dei vini i soci potranno fruire dell'Istituto chimico provinciale.

Cerimonia glorificatrice —

Ieri mattina, sul Colle dei Castagni, seguì nel Tempio dei frati francescani (che sarà trasformato in gigantesco Ossario) una solenne cerimonia di glorificazione tenuta dal Padre Zoldan e da don Caccia, in occasione dell'arrivo di ottocento salme di Caduti, riesumate nei dintorni del Colle. Le salme sono state depositate provvisoriamente nelle gallerie sotterranee del Tempio, chiuse in cassette di legno massiccio. Fra giorni arriveranno sul posto altre mille salme di Eroici Caduti nella grande guerra, riesumate nei centri minori della zona isontina.

Movimentata fuga per via Leopardi di un bue infuriato

Un bue, sfuggito ad un macellaio, fu protagonista di una scena movimentata in via Leopardi. Svincolatosi dal macellaio che lo teneva legato per le corna, si mise a correre all'impazzata. Il vigile urbano Atena affrontò l'animale che lo scaraventò a terra causandogli l'estorsione del braccio. Il gen. Romei, era in quella di passaggio a cavallo con il suo aiutante e con un maresciallo. Quest'ultimo tentò sbarrare la strada all'animale infuriato, ma il cavallo s'impaurì al sopraggiungere del bue e il maresciallo venne sbalzato dalla sella. Il bue però si calmò e potè essere ripreso.

La "Grande Giornata del Pompiere,,

Mai a Udine è stato dato di assistere ad una manifestazione pompieristica, quale si sta preparando per il 29 - 30 - 31 mese corrente e che avrà il suo svolgimento, per il pubblico, al Campo Polisportivo Moretti. E crediamo, che per molti anni ancora non se ne vedranno di simili.

Si tratta di un convegno nazionale cui parteciperanno rappresentanze e squadre di tutta Italia.

Qui a Udine, come in tutti i centri principali della nostra regione, è stato dato di vedere qualche manifestazione pompieristica in proporzioni ridotte; cioè i cosidetti «saggi» annuali o biennali. Ma centinaia di uomini nella caratteristica uniforme, decine di macchine auto - pompe, vederle agire, dimostrare la loro utilità, la loro potenza, non è stato mai finora possibile di vedere.

E si capisce perciò, l'interesse, o meglio, la curiosità che fin d'ora i cittadini manifestano mano a mano che si conosce qualche particolare notizia del «Grande Convegno».

Avvenimento non comune, del resto. Infatti è il secondo convegno nazionale italiano; il primo fu tenuto a Milano l'anno decorso, con successo veramente grandioso.

Le previsioni per il «nostro», sono delle più felici. Finora ben 35 sono le rappresentanze che aderirono di prendervi parte, una quarantina le macchine (tutti i tipi moderni e perfezionati) che agiranno sul Campo Moretti; e più di 500 i vigili al fuoco che offriranno al pubblico lo spettacolo della loro agilità, della loro bravura, in opere di spegnimento, di scalate, di salvataggi, di corse attraverso linee di fuoco e nugoli di fumo.....

Al Campo Polisportivo, i nostri Pompieri hanno già iniziato i lavori del castello di manovra. Sarà alto 17 metri e mezzo, largo 16.50 e fondo da 4-5 metri. Sarà costruito in legno e situato di fronte alle Tribune, in fondo, presso il muro che chiude la Fabbrica di Birra Moretti.

Sul castello si svolgeranno i varii molteplici, impressionanti esercizi pompieristici ed il pubblico potrà avere, presso a poco, l'idea di quanto fanno con abnegazione e coraggio gli umili e prodi figli del popolo nelle spoglie dei «Vigili del Fuoco» per salvare dalle fiamme voraci sostanze e vite umane.

NOBILE INIZIATIVA DELLA EX BERSAGLIERI

Il Consiglio direttivo della fiorente Società dei Bersaglieri, inizierà tra breve in Provincia un ciclo di conferenze di propaganda, che hanno un duplice patriottico scopo: quello di raccogliere offerte pro Monumento al Bersagliere da erigersi in Roma nel prossimo anno e contemporaneamente di diffondere la pregievolissima recente pubblicazione del comm. Eugenio Coselschi «Il Poema del Soldato Ignoto» pro erigenda Casa delle Medaglie d'Oro del gruppo di Roma.

Conferenziere sarà l'instancabile Presidente della Sezione Udinese dei Bersaglieri signor Aristide Caneva.

La prima conferenza sarà tenuta nella nostra città in locale da destinarsi.

Università Popolare

«La vita delle stelle»

Iersera la prof. Clotilde Sadowsky tenne all'Università Popolare l'annunciata lezione su «La vita delle stelle».

L'oratrice, dopo aver considerato le stelle quali appaiono agli occhi dei profani, parlò diffusamente del problema dell'evoluzione stellare e della formazione dei mondi.

Fu una conferenza interessante, trattata con competenza di studiosa appassionata dalla prof. Sadowsky E a questa il numeroso pubblico rivolse vivissimi applausi,

TESSERAMENTO DELLE AVANGUARDIE

Ci comunicano:

Tutte le Avanguardie dovranno entro il corrente mese ritirare presso questa Delegazione Provinciale le tessere per il corrente anno.

Pertanto tutti i Delegati Sezionali dovranno inviare al più presto richiesta delle tessere occorrenti alle loro Sezioni.

Il costo delle tessere è di lire 0.20.

R. LICEO GINNASIO «JACOPO STELLINI»

La «Festa della Scuola», indetta per il 13 di giugno dal Preside prof. cav. Emilio Catterina, presso il R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini», promette di riuscire degna del nostro Istituto classico, che fu sempre onore e lustro della nostra città.

Infatti, eminenti personalità politiche ed amministrative con parole di plauso hanno aderito alla medesima e già cominciano ad arrivare i doni per la fiera di beneficenza in favore della Cassa Scolastica.

GITA DELLA SOCETA' ALPINA allo Grotte di San Canziano

Domenica 9 corr. in occasione dell'apertura delle Grotte di San Canziano, la Società Alpina Friulana indice una gita.

La partenza, avrà luogo dalla nostra Stazione alle ore 7 per Trieste, da dove alle 9.25 si proseguirà per Divaccia e S. Canziano. Quivi, arrivo alle 12, sarà consumata la colazione al sacco e poscia sarà effettuata la visita alle Grotte.

Alle ore 14.45 partenza per Trieste. Alle 17.40 partenza da Trieste e arrivo a Udine 22.30.

La Dante ed il Batt. Tolmezzo

Per l'iscrizione nel Libro d'Oro dei soci perpetui del glorioso Battaglione Tolmezzo (VIII Alpini), il Consiglio Centrale ha diretto la seguente lettera al Comitato di Udine:

«Il Comitato di Udine coll'iscrizione del Battaglione Tolmezzo reca al Sodalizio una adesione che è insieme premio e simbolo: premio perchè significativo riconoscimento della missione «Dante» nobilmente compiuta; simbolo perchè dice che la «Dante» e l'Esercito sono congiunti nell'auspicio e nell'opera per la grandezza della Patria».

Onorifica promozione

del prof. Damiano de Giampaulis

Al concorso del Ministero della Pubblica Istruzione per l'insegnamento delle materie economiche e giuridiche negli Istituti medii, tra i cinque promossi su ben sessantatre concorrenti, è il giovane dottor prof. Damiano de Giampaulis, che già copre da due anni, quale supplente, una cattedra di diritto nel nostro Istituto Tecnico A. Zanon.

Il de Giampaulis, cieco dall'età di otto anni, in seguito a una malattia infettiva, è un bel esempio d'intelligenza e di perseveranza. Accolto nell'Istituto dei ciechi di Lecce, entra poi nel Liceo Ginnasio ottenendovi la licenza. Iscrittosi all'Università di Roma vi è nel 1925 laureato in legge, e si dà subito con amorosa passione alla carriera dell'insegnamento, dove oggi coglie il giusto premio di una nobile applicazione.

Bisogna veramente additare ad esempio chi, privato dalla sorte di un senso confortante come la vista, è riuscito tuttavia, attraverso la più dura fatica, a vincere lo avverso destino, conquistando il proprio posto in seno alla Società.

Anche dalle nostre colonne giunga al prof. de Giampaulis, nel plauso affettuoso degli amici, dei compagni della Sezione dei Ciechi, degli alunni, una sincera congratulazione.

Nozze de Brandis - Schiavi

Ieri, a S. Giovanni di Manzano, seguirono le nozze della contessina Isabella de Brandis col dott. avv. Gino Schiavi. Il rito civile si svolse l'altra sera, presso quel Municipio ove il f. f. di Sindaco sig. Pier Celeste Montina, dopo di avere presentato agli sposi gli auguri ed il saluto d'occasione, offerse la tradizionale penna d'oro. La celebrazione religiosa ebbe luogo ieri, alle ore 11, nella Chiesa parrocchiale, con grande concorso di popolo festante. Il parroco sac. Gerardo Merluzzi felicitò gli Sposi con parole nobilissime. La Chiesa era gremita di paesani e di forestieri. Durante la cerimonia l'organista sig. Piccoli suonò all'organo brani di scelta musica classica. Furono padrini per la sposa lo zio co. Augusto de Brandis ed il co. Andrea Gropplero rappresentato dal figlio co. Giovanni. Per lo sposo il prof. co. Franco Caratti e il co. Raimondo de Puppi.

Furono testimoni all'atto civile i signori Piccoli Gio Batta e Gasparotto Gio Batta.

Nelle sale di Villa de Brandis seguì un sontuoso ricevimento, con la partecipazione dei numerosi invitati. Fra questi abbiamo notato: le zie della sposa co. Vittoria Florio e co. Margherita Gropplero, i cugini Cino Florio, Emanuella e S. E. Italo Balbo, Cecilia e cav. dott. Bobo Muratti, Lucia Gropplero, Giovanni ed Adele Gropplero. Inoltre i co. Alessandro e Aurelia del Torso, Enrico e Cecilia del Torso, Carlo e Maria del Torso, Luciana e Cecilia del Torso, co. Gino ed Elodia di Caporiacco, co. Bianca di Prampero, co. Carlo di Prampero, contessina Agnese de Puppi, Marie ed Attilio Pecile; marchesa Angela Denti di Piraino, marchesa Camilla de Concina e figlie, baronessa de Chantal, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, colonnello Pirzio Biroli e consorte contessa di Brazzà, magg. co. Scribani Rossi e contessa, colonn. Fettarappa ed il magg. Boschi con vari ufficiali del reggimento «Monferrato», signorine Maria Canciani, Paola Braida, Fider Celotti, Maria Clodie Edvige Wassmer, Ernesta Frangini. E ancora: co. Deciano Deciani, co. Ettore Orgnani, fratelli conti Agricola, dott. Francis Borgomanero, cap. Rosel, ten. F. Kechler ten. Ivancich del Genova Cavalleria, signori Antonio e Francesco Volpe, Piero Broili, ing. Del Negro, marchese Mario Mangilli ing. Fabio Someda. Intervennero pure il reverendo parroco del paese cav. Merluzzi il f. f. di Sindaco signor Celestino Montina il segretario Zanini i signori Federico Seffino, Gasparotto, Piccoli ed altri.

Il rinfresco fu allietato da una scelta orchestrina, in mezzo ad uno sfolgorio meraviglioso di fiori che si può dire trasformarono il lussuoso ambiente in una serra profumata e nella quale spiccavano oltre una quarantina di ceste colme dei prodotti più scelti della giardineria. Numerosissimi ed oltre modo ricchi i regali offerti agli sposi. Innumerevoli i telegrammi di felicitazioni.

Il conte de Brandis, con gentile pensiero volle offrire un lauto banchetto a tutti i coloni dipendenti dalla sua azienda, i quali espressero il loro grato animo a mezzo dell'agente sig. Gio Batta Gasparotto, quando gli sposi onorarono le masse di una loro graditissima visita.

Vadano da parte nostra alla coppia novella, partita per un lungo viaggio di nozze all'estero, gli auguri più fervidi e ai genitori della sposa, co. Antonietta de Brandis Ciconi-Beltrame e comm. dott. co. Enrico de Brandis i più vivi rallegramenti.

BENEFICENZA

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Ermenegilda Simonetti: prof. comm. Giuseppe Murero, D. Paolo Marzuttini, D. cav. Reginaldo Ferrario 10 ciascuno; famiglia Rugolo, famiglia Mariutti 20 ciascuna.

Unione Italiana Ciechi, Sez. di Udine. — in morte di Maria Moro: M. e P. Tosolini lire 10.

«Associazione Scuola e Famiglia» — in morte di Maria Moro: Teresa e comm. Antonio Gardi 25, Maria Bertuzzi 5, Anna Bertoli e famiglia 20, insegnanti dell'Educatorio 15, Direttore e insegnanti della Scuola a S. Domenico 40, Liberale Loria 5, Ida Bianchi 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a O: 744.6 pressione al mare: 755.4 — temperatura: 13.0 — umidità: 90 — vento: E. N. E. debole — nebulosità (0-10): 10 — tempo incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 16.6, minima 11 — acqua caduta: mm. 8.80.

In onore del capitano Giulio Loi trucidato dal nemico

Fra i colleghi ed amici della nostra città è ancor vivo il ricordo dell'esempio di eroico valore del capitano medico dottor Giulio Loi che, la mattina del 2 novembre 1917, dopo aver fatto la consegna dei malati e grandi invalidi degenti nell'Ospedale Militare del Seminario di Udine al nemico, venne da questi trascinato alla caserma degli Alpini, e nel cortile trucidato a colpi di baionetta.

Del martire ignoto e dell'orrendo martirio il «Corriere della Sera» del novembre 1918, il «Caffaro» del 3 dicembre 1919, seguito poi il 15 dicembre successivo dalla «Patria del Friuli» ne diedero ampia notizia.

Nel 1922 a Roma il giornale di Medicina «Il Policlinico» ripubblicava una lettera del generale medico Della Valle, intesa ad onorare la memoria del Martire sino allora ignoto.

Il Governo Nazionale, rompendo gli indugi, ha nel marzo 1925 decretata la medaglia d'argento al valor militare al capitano medico dott. Giulio Loi, immolato in odio all'Italia contro tutti i trattati. E finalmente la scorsa settimana tale medaglia al valore è stato consegnata al fratelol dottor Domenico Loi residente a Ragogna.

DONNA E BAMBINO INVESTITI DA UNA AUTOMOBILE

Un'automobile di lusso, diretta a Mortegliano, nei pressi di Castions di Strada investiva una donna che, sul ciglio della strada, avanzava spingendo una carriola entro la quale stava un suo figliolino.

Donna, carriola e bambino furono lanciati lungi parecchi metri, mentre l'automobile investitrice proseguiva a velocità aumentata, riuscendo perciò impossibile rilevarne il numero.

Alle grida della donna accorsero alcuni contadini, i quali trovarono i due investiti in condizioni pietose. Sollecitamente li soccorsero li come poterono e provvidero al loro trasporto presso il medico del luogo dott. Valentino Polesello, il quale, dopo aver prestato loro i primi medicamenti, consigliò il trasporto all'Ospedale di Udine.

Infatti, con l'automobile del signor Carrara di Mortegliano, la madre ed il figlio furono portati verso le ore 18 e mezza al nostro Ospedale Civile, dove il dott. Maiern riscontrò alla donna tale Lucia Minin d'anni 26 maritata Garbin, contusioni e fratura comminuta del braccio sinistro, al figliolo, Dante Garbin d'anni 3, una forte contusione alla nuca e sintomi di commozione viscerale.

Furono accolti, entrambi, e giudicati guaribili; la prima in una quarantina di giorni; il secondo, in 15, salvo complicazioni.

INVESTITA DA UN BIROCCIO

Ieri mattina, Luigia Marini fu Antonio d'anni 75 abitante in via Poscolle 63, transitando per Piazza Mercato Nuovo, incidentalmente fu investita da un biroccio e gettata violentemente a terra.

Soccorsa da alcuni presenti, la povera vecchia fu trasportata all'Ospedale ove il sanitario dott. Maieron, le riscontrò la fratura dell'epifisi inferiore del braccio destro. Fu accolta nel Pio luogo e giudicata guaribile in 30 giorni.

GIOCANDO CON UN FERRO

Il piccino Luigi Forset fu Giovanni di anni 3, da Tarcetta, giocherellando con un ferro a punta, si ferì ad un occhio abbastanza gravemente tanto da dover ricorrere al nostro Ospedale. Quivi, lo specialista dott. Feruglio riscontrò che la ferita penetrava nel bulbo oculare con prolasso dell'iride. Salvo complicazioni, guarirà in 14 giorni.

BARBIERATO SFORTUNATO

Ruba una bicicletta e viene arrestato

Ieri a Porta Cussignacco, presso la pesa pubblica, certo Pietro Adami lasciava incustodita la propria bicicletta. Ne approfittava un individuo per impossessarsene.

Il furto veniva notato da alcuni passanti i quali rincorsero e acciuffarono il ladro, che, tradotto in questura, fu identificato per il noto Ermenegildo Barbierato. Fu passato alle carceri e la macchina fu restituita al proprietario.

UN ARRESTO ALL'UFFICIO PASSAPORTI

Ieri si presentava all'Ufficio Passaporti della locale R. Questura certo Ermenegildo Mizza, di Tricesimo, per ottenere il visto di un passaporto di lavoro per la Francia.

Bisogna notare che per ottenere il passaporto, deve essere presentato un contratto di lavoro. L'impiegato addetto ai visti, constatò che nel contratto di lavoro il nome era stato alterato. In seguito a ciò il Mizza venne tratto in arresto e passato alle carceri per rispondere di falso.

FURTO DI TRE BICICLETTE IN VIALE 23 MARZO

L'altra notte, dal negozio - officina di biciclette del sig. Roiatti, sita in viale 23 Marzo N. 28, furono rubate, mediante scasso della porta interna del cortile, tre biciclette, una delle quali fu rinvenuta in aperta campagna fuori porta Cividale.

Dei ladri veruna traccia.

CRAGNOLINI RAGGIUNTO e arrestato nel Trentino

Il pregiudicato Angelo Cragnolini ha fatto molto parlare di sè la cronaca in questi ultimi tempi. Evaso dalle carceri di Tarcento e dopo lunghe ricerche arrestato a Gorizia, riusciva nuovamente a fuggire gettandosi ammanettato da un treno in piena corsa, tra Reana e Tricesimo.

Giorni or sono era corsa la voce che fosse stato arrestato nei pressi della Caserma di Cavalleria in via Cividale: si trattava, invece di un altro individuo, amico del Cragnolini.

Giunge ora notizia da Prato d'Isarco (Trentino) che l'audace malvivente venne colà tratto in arresto, dopo un movimentato inseguimento dall'appuntato Bortoluzzi della Stazione Carabinieri di Udine.

Dalle prime informazioni sembra che il Cragnolini avesse colà una amante, presso la quale aveva trovato rifugio.

Sarà tradotto sotto buona scorta alle carceri della nostra città.

Cronaca Sportiva

Udinese - Pro Gorizia

(Campo Moretti 9 Maggio)

Approffitando della tregua imposta dall'incontro internazionale, i bianco neri ospiteranno domenica la veloce e agguerrita compagine della Pro Gorizia.

Incontro che si prospetta sin d'ora del più alto interesse dato il cavalleresco antagonismo di cui furono sempre animate le due valorose squadre friulane, e per i risultati sempre incerti di tutte le partite fin qui disputate.

I concittadini avranno una buona occasione di confermare la soddisfacente impressione suscitata a Genova contro la Doria e preparasi inoltre saldamente per la titanica battaglia di domenica prossima, allorchè saranno contrapposti al formidabile squadrone «canarino» del Modena.

D'altra parte i bianco azzurri goriziani forti li clamorose affermazioni nell'attuale campionato di seconda divisione e in ottima posizione di classifica, si impegneranno a fondo per ottenere un risultato che risponda alle proprie speranze.

Gara quindi movimentatatissima ed avvincente che inciterà certo il concorso di un gran pubblico di appassionati.

Precederà il macht una gara per il campionato allievi, tra le squadre dell'Udinese e dell'Edera Triestina.

COMITATO FRIUL. DELL. U. L. I. C.

Il Comitato Friulano dell'U. L. I. C. nella seduta di iersera ha omologato i risultati delle gare semifinali di domenica 2 maggio.

Domenica 9 avranno luogo le seguenti partite:

A Chiasiellis: Chiasiellis - Giovani Calciatori Udinesi.

A Tarcento: Tarcentina - Feletto. Riposa Spilimberghese.

Arte e Teatri

GALAOR AL SOCIALE

Sabato 8 maggio alle ore 21 avremo, dunque, un avvenimento artistico - cinematografico, dovuto alla tournée di propaganda Robur et Ars «Galaor».

Galaor (Alfredo Boccolini) assisterà alla proiezione di uno dei suoi meravigliosi lavori cinematografici, otto parti del Duca Galaor. Dopo la proiezione della film si presenterà al pubblico, per far conoscere la realtà e la finzione nelle film cinematografiche d'avventure, e illustrerà il suo dire con i seguenti esperimenti reali e fittizii:

Il miracolo del nuovo Mosè; come si lotta ed atterra un toro; come un leone diventa un artista cinematografico; come si può sollevare pesi superiori al peso del proprio corpo con grande facilità; il supplizio della catena; lo schiacciato vivo. In questo ult.mo esperimento Galaor farà vedere com'egli resista e come sopporta il peso di un'automobile carico di diverse persone che gli passerà sul corpo.

I Cinematografi

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 78.75; Svizzera 482.25; Londra 121; New York 24.92; Berlino 593 e 50; Vienna 352.50; Bucarest 8.20; Belgio 76.75; Spagna 359.75; Praga 73.90; Budapest 0.035.

Rendita 72.35; Consolidato 95.50.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 998 a 1003; Belgio da 78 a 79; Francia da 78.25 a 78.75 Londra da 120.90 a 121; Nuova York da 24.82 a 24.90; Spagna da 357 a 360; Svizzera da 481 a 483; Atene da 30.75 a 31.75; Berlino da 591 a 594; Bucarest da 8.75 a 9.25; Praga da 73.60 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0350, Vienna da 351 a 353; Zagabria da 44 a 44.25.

Rendita 72.25 — consolidato 95.25.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 6. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 77.50 — Londra 121.02 — New York 24.87 — Svizzera 482.50 — Belgio 75.

Fra Libri e Giornali

Lagrime e Sorrisi, novelle di MARIA PAVIGNANO. — Più che novelle, questi sono brevi quadretti, tratteggiati con vivacità e grazia, in cui s'alterna l'ineluttabile vicenda della vita: Lagrime e Sorrisi!

Senza dubbio, con la sua freschezza giovanile, con la sua delicata comprensione delle gioie e dei dolori umani, con la sua facilità di osservazione, la Pavignano, in questo lavoro, si è rilevata narratrice piacevole e varia, appunto perchè attinge i suoi soggetti dalla vita vera. (Casa editrice, E. Toffaloni, come sopra).

Tombola Nazionale

In Roma il 2 Giugno 1926 data certa e irrevocabile, avrà luogo l'estrazione della Tombola Nazionale a beneficio dell'Istituto di educazione in Gallipoli, degli Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati, con premi tutti in contanti per lire 450.000.

Assistere gli orfani di guerra e raccogliere i piccoli abbandonati, educandone l'anima e la mente, addestrandoli alla gioia del lavoro e restituendoli alla Patria trasformati in artefici operai ed onesti cittadini, chiaramente si rileva, quanto bene esplichi l'Istituzione per la quale si effettua la Tombola stessa.

Questa benefica Istituzione deve assolutamente affermarsi perchè risponda perfettamente ai fini prefissi. Tutti i veri Italiani debbono senza esitanza concorrere, acquistando una cartella che costa sole Lire Due e può anche guadagnare uno dei premi di cui il primo è di L. 200.000. Sono in vendita dagli appositi incaricati, che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima, nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Si trovano in vendita anche le Vere Buste della Fortuna, contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di L. 18 ciascuna.

Cartiera Friulana di Gemona

Società Anonima Capitale L. 500.000

A seguito della pubblicazione sul Bollettino Annunzi Legali della R. Prefettura del Friuli che sanziona la delibera dell'Assemblea Straordinaria per l'aumento di capitale Sociale da lire tre milioni (3.000.000) a lire cinque milioni (5.000.000) si avvertono i sigg. Soci che il diritto di opzione decorre dal giorno 6 maggio 1926 al 20 maggio 1926.

ULTIMA ORA

Popolo e Governo d' Inghilterra resistono con fermezza allo sciopero
Notizie contradditorie sui disordini

La Camera dei Comuni approva le misure eccezionali

LONDRA, 5. — La gravità della situazione e le preoccupazioni del pubblico hanno avuto oggi una ripercussione alla Camera dei Comuni, dove con insolita puntualità quasi tutti i deputati erano ai loro posti alle 14.30 per l'inizio della seduta. Il principe di Galles e il duca di York comparvero alle 15 in una delle gallerie di onore, nei posti riservati alla famiglia reale. Essi seguirono con profonda attenzione il dibattito.

Il ministro degli Interni, Joynson-Hicks, ha subito chiesto alla Camera di confermare i provvedimenti adottati in seguito ai poteri conferiti al Governo con la proclamazione dello stato di circostanze eccezionali.

Egli dichiara che queste misure resteranno in vigore per la durata di un mese. La rinnovazione dei poteri eccezionali al Governo oltre il mese, qualora fosse necessaria, dovrà essere di nuovo decisa dalla Camera. Tanto il Governo quanto il paese intero, tuttavia, sperano che a tanto non si arriverà. Il ministro espone quindi i provvedimenti adottati dal Governo per assicurare i servizi più importanti; e quelli che è risoluto di adottare pel mantenimento dell'ordine. Il Governo farà appello ai diecimila e più agenti specializzati non ancora utilizzati, solo quando ne riscontrasse il bisogno. Dice che le notizie e le voci corse all'estero sono esagerate e non corrispondono alla verità dei fatti.

Intervenendo, da ultimo, nella discussione, il primo ministro Baldwin, dopo aver deplorato il gesto degli operai tipografi che impediscono la uscita del « Daily Mail » volendo imporre alla direzione del giornale una mutilazione del suo pensiero, ricorda che il Governo non è contrario alla ripresa delle trattative; ma che questa eventualità non potrebbe essere presa in considerazione se non dopo il ritiro senza condizioni dell'ordine di sciopero generale, dato dalla « Trade-Unions ».

La Camera approvò le misure eccezionali per la durata di un mese.

Il rispetto alla legge si otterrà a qualunque costo

Già l'altro ieri il primo ministro Baldwin ha dichiarato che « questo momento è stato scelto per rovesciare la costituzione e per sostituire il regime della violenza a quello che ora esiste ». La « Britisk Gazette », organo governativo aggiunge oggi: Noi non dobbiamo mai dimenticare, nemmeno nei momenti più violenti di questa lotta, che siamo tutti cittadini; ma lo Stato democratico non può assolutamente sottomettersi alla dittatura di una sezione del suo popolo. Esso sarà costretto a difendersi e ad affermare, non importa a quale costo, l'unità nazionale e la costituzione ». Il conflitto deve terminare e può solo terminare con la decisiva vittoria del parlamento sulla « Trade-Unions ». Il Governo di S. M. è ora deciso ad assicurarsi la vittoria nella maniera più assoluta ».

Dimostrazioni contro il giornale

Queste parole stampa il giornale organo ufficiale, presentemente, del governo inglese, la cui pubblicazione (750 mila copie) è stata accolta con grande ira dai tipografi in isciopero. Una folla di essi si assembrò minacciosa intorno all'edificio della « Morning Post » (dove il giornale si stampa), con l'idea di attaccarlo. Rinforzi di polizia a cavallo vennero immediatamente chiamati e i cordoni furono stabiliti. Ciò non pertanto, verso la mezzanotte, quando il primo camion del giornale stava per abbandonare l'ufficio per recarsi alle stazioni, gli scioperanti gli si lanciarono contro e l'assaltarono, e mentre alcuni tentavano di rovesciarlo, gli altri, dato mano ai coltelli, cercavano di far esplodere i pneumatici. Altri si gettarono sulle copie con l'intento di fare un falò. Il pronto intervento della polizia disperdeva i rivoltosi. Vari uomini trovati coi coltelli in mano, venivano immediatamente arrestati e condannati.

Scene di violenza

PARIGI, 5. — L'Agenzia « Havas » ha da Londra: Si segnalano alcuni atti di violenza a Newcastle. L'atteggiamento di alcuni elementi torpidi della popolazione, divenuti minacciosi nella serata, ha impedito ad alcuni omnibus di continuare il servizio. In un'altra località i pneumatici di un omnibus sono stati tagliati a colpi di coltello. Le porte della stazione centrale sono state assalite. La polizia subito intervenuta ha ristabilito l'ordine.

PARIGI, 5. — La « Liberté » ha dal suo corrispondente da Londra particolari sulle scene di violenza avvenute iersera nei sobborghi della metropoli. In più di un quartiere popolare, dice il corrispondente, la folla si è ammassata nelle strade principali, impedendo agli automobilisti che riconducevano gli operai dal lavoro, di proseguire il viaggio e minacciando di rovesciare gli automobili. In un quartiere, taluni camions sono stati fermati dalla folla che ha tolto le parti principali dei motori. Una persona che si è trovata presente a uno di questi episodi, ha dichiarato che non sono gli scioperanti che agiscono, ma gente equivoca che profitta dell'occasione per suscitare lo sciopero.

Si informa che in un quartiere un taxi è stato precipitato dall'alto di un ponte del Tamigi. Forti contingenti di volontari di polizia, inviati in tutta fretta in quel quartiere, hanno eseguito cariche facendo uso dei bastoni e disperdendo i turbatori dell'ordine, un certo numero dei quali sono rimasti feriti. Sono stati operati alcuni arresti. A Solwertovn gli scioperanti hanno aperto i rubinetti di grosse cisterne di petrolio lasciando disperdere così migliaia di litri del liquido.

Agenti dell'ordine feriti
Tre poliziotti uccisi?

Nella serata di ieri alcuni ufficiali dell'ordine venivano feriti in modo da dover essere ricoverati all'ospedale. Stamane, in seguito ad altri atti di violenze, specialmente contro le automobili, la polizia e una compagnia di soldati sono stati mandati sul posto. Mancano particolari; ma la voce si è sparsa per tutta Londra che tre « policemen » siano stati uccisi a revolverate. Questo sarebbe un fatto assai grave, che potrebbe avere anche più gravi conseguenze.

***

Contradditorie con queste informazioni indirette, suonano le notizie ufficiali, secondo cui la situazione sarebbe invariata, per quanto riguarda la parte, diremo così morale; mentre, per quel che riguarda i servizi pubblici e massime gli approvvigionamenti, va migliorando, con l'attivazione di nuovi treni, con servizi aerei con l'uso delle navi da guerra ecc.

Dicono i comunicati governativi: « Nessun cambiamento apprezzabile nella situazione. Non si rilevano indizi di panico ne di grande eccitazione. In nessun luogo si sono verificati gravi tumulti. Alle ferrovie i funzionari volontari affluiscono. Si spera che entro 48 ore sia possibile assicurare un servizio sensibilmente migliorato. Si assicura che l'approvvigionamento di carne per Londra è sufficiente, ma è difficile farla giungere nei luoghi di consumo. La calma regna nella città ed a Liverpool, dove i trams hanno ripreso servizio. Il piroscafo Majestich è partito stamane per Shoutampton col corriere e passeggeri. Parecchie navi da guerra sono ancorate alle foci dei fiumi. Un incrociatore si trova dinanzi a Glascow.

Altre notizie

A Londra non si pubblicano giornali; oltre duecento omnibus circolano attualmente. I teatri sono rimasti aperti, ma il pubblico vi affluisce scarsamente. Tutti i cittadini fanno il possibile per adattarsi alle attuali condizioni di vita e da parte loro i capi delle varie amministrazioni dell'industria e del commercio fanno del loro meglio per alleviare le difficoltà dei loro impiegati. Molti uffici non si aprono che alle 10 del mattino per dare tempo al personale di giungere senza troppo strapazzo. Basta osservare impiegati ed operai al loro ritorno a casa dopo il lavoro e dopo avere compiuto una marcia di parecchie ore, per comprendere lo sforzo coraggioso che essi compiono e che non potrebbero prolungare per molto tempo senza dannose conseguenze.

I cittadini usano molta gentilezza e confidenza gli uni verso gli altri, ed il pubblico dà prova di una calma continua. Tuttavia si comincia a constatare un certo malcontento per le difficoltà che aumentano.

La stamane il prezzo del latte, della carne e dei legumi è aumentato, tanto a Londra che in provincia. Il numero totale dei treni che hanno funzionato ieri sulle linee della Southern è stato da 174, di cui 43 di merci.

Una notevole quantità di pesce è giunta a Londra in giornata. Stamane è giunto a Londra circa 400 tonnellate di pesce ed altro è giunto in giornata. Le proposte avanzate di chiusura della borsa sono state scartate, anche per evitare l'impressione di panico. Tuttavia gli affari sono scarsissimi e le quotazioni puramente nominali.

***

LEBOURGET, 5. Il servizio aereo tra l'Inghilterra ed il continente ha assicurato oggi la maggior parte del servizio postale. Più di un quintale di lettere è stato inviato per via aerea. Il servizio dei passeggeri nei due sensi è triplicato.

Trattative riprese?

LONDRA, 5. — Dopo la discussione svoltasi alla Camera dei Comuni, nei corridoi della Camera si affermava che sono state riprese le trattative tra le parti in conflitto. Si dice anche che MacDonald ha conferito stasera con Smith e Cook, rispettivamente presidente e segretario della Federazione dei minatori. Sempre nei corridoi della Camera correva la voce che Lloyd George si assumerebbe l'incarico di una meditazione.

L'Internazionale socialista, e Mosca e Berlino si muovono?

VIENNA, 5. — Federico Adler, a nome del segretariato internazionale socialista operaio, ha indirizzato alla Federazione internazionale di Amsterdam un telegramma, affermante la solidarietà del proletariato socialista di tutti i paesi a fianco dei lavoratori inglesi e la volontà internazionale socialista di cooperare strettamente all'azione sindacale, a cui incombe di sistemare la strategia di questa lotta sindacale.

***

I sindacati operai tedeschi hanno deciso di sostenere gli operai inglesi rifiutando di rifornire il carbone alle navi inglesi nei porti tedeschi, impedendo l'arruolamento di personale tedesco per le navi inglesi e sospendendo il trasporto del carbone tedesco diretto in Inghilterra.

— Nei porti della Russia dai quali partono carichi destinati all'Inghilterra è stato proclamato lo sciopero parziale degli operai e dei marinai che attendono a tale servizio. Si calcola poi, di raccogliere 3 milioni di rubli per aiutare finanziariamente gli scioperanti inglesi.

Due miliardi di perdita al giorno!
Perchè la sterlina sale

PARIGI, 5. — La sterlina ascende con un ritmo accelerato. E' questa la ripercussione più appariscente per il pubblico francese della crisi britannica. All'infuori dei competenti, nessuno avrebbe immaginato che lo scatenarsi del conflitto fromidabile di cui l'Inghilterra può dirsi profondamente scossa, avrebbe contribuito a consolidare la sua divisa, e i profani rimangono alquanto perplessi nel sentirsi dire che il rialzo considerevole della sterlina è invece automatico ed inevitabile. Salita ieri dopo borsa fino a 149.60, oggi essa è balzata innanzi di vari punti, raggiungendo un massimo di 160, per ridiscendere nella chiusura a 155.50.

A Bruxelles l'ascesa della sterlina è salita ancora più marcata. La divisa inglese ha infatti raggiunto 162.40 ma è appunto la gravità del conflitto britannico che determina automaticamente questo fenomeno. Viene ricordato in proposito ciò che avvenne per il franco francese nel 1914 subito dopo la dichiarazione di guerra che impegnava la Francia in un conflitto decisivo per la sua vita di grande potenza. Ma allora la Repubblica francese si trovava in una situazione finanziaria unica, non avendo alcun debito all'estero e avendo invece crediti ovunque. Nelle ore del supremo cimento, questi crediti furono in gran parte realizzati, così che si assistette a questo apparente controsenso.

Il franco all'indomani della dichiarazione di guerra, faceva aggio sulla sterlina e sul dollaro. Nell'agosto del 1914 — ricorda un giornale meridiano di Parigi — si poterono acquistare sterline a 24.50 e dollari per 4.75. Oggi il fenomeno si ripete identico per l'Inghilterra, che a sua volta si trova in pericolo per vincere la dura battaglia impegnata contro la forza del disordine per puntellare lo edificio economico della nazione così gravemente minacciato.

La Granbretagna raccoglie tutte le sue forze e richiama a sè i crediti sparsi all'estero. Franco francese e franco belga, lei romeni, colpiti in particolar modo da questi realizzi, perdono dunque improvvisamente tereno, mentre la sterlina sale di altrettanto.

Tutto calcolato, il conflitto odierno costa alla nazione inglese circa due miliardi al giorno. Si va distruggendo così in una lotta, feconda solo di guai per tutti e per coloro stessi che l'hanno scatenata, quella ricchezza che permise fino a ieri alla Granbretagna di essere il banchiere di tutta Europa.

Vivo allarme a Parigi
Stupore ed ira contro la finanza inglese

PARIGI, 6. — L'adamento dei cambi e la discesa vertiginosa del cambio francese ha vivamente preoccupato la popolazione parigina. Dinanzi alle vetrine degli agenti di cambio dove le quotazioni sono trasmesse con apparecchi elettrici dall'agenzia « Havas », si accalca molta folla. Alle ore 13 di ieri la sterlina valeva 154 franchi e la lira 1.27. Si nota un generale senso di stupore ed un forte sentimento di ira contro la finanza inglese che getta in quantità imponenti sul mercato franchi francesi per mantenere alta la quota della sterlina. La convinzione che a nulla è valso avere gravàto di imposte il contribuente e con grande fatica equilibrato il bilancio ed avere accettato i gravi sacrifici imposti dal concordato americano, produce un profondo scoraggiamento ed un senso di sfiducia sempre più crescente. Iersera, alle ore 19.30 la sterlina era quotata fuori borsa 156.50 ed il dollaro 32.20!

Il Consiglio dei Ministri

ha continuato ieri, quarta seduta dell'attuale sessione, l'esame dello schema di legge sull'ordinamento della R. Marina e lo approvò, dando mandato al Sottosegretario di quel Dicastero d'introdurvi alcune modifiche, le quali saranno esaminate in altre sedute di consiglio.

Fra gli altri provvedimenti adottati ieri dal Consiglio, notiamo i seguenti che riguardano l'istruzione pubblica:

riordinamento e funzionamento delle Biblioteche, per le quali sono stati decisi nuovi stanziamenti di bilancio sia per le spese di materiale e di locali, sia per dare miglior assetto organico al benemerito personale che vi è preposto.

miglioramenti economici ai professori di regi Istituti d'istruzione artistica, regi Educandati femminili, regia scuola magistrale per l'educazione dei ciechi — allo scopo di dare più equo assetto alla carriera di tale personale;

trasformazione delle Scuole elementari uniche in Scuole non classificate e agevolazioni per la costruzione di piccoli edifici scolastici — provvedimenti che mirano a risolvere il problema della scuola rurale.

La Camera dei deputati

ha ieri approvato tutti i capitoli del Bilancio Ministero degli Interni e iniziata la discussione del Bilancio Ministero della Guerra, sul quale parlarono, nella discussione generale, gli on. Galeazzi e Greco. Rispose ad essi il sottosegretario alla guerra, generale Cavallero.

Egli chiuse il suo discorso con queste affermazioni:

Il quadro della organizzazione militare è definitivamente tracciato. Il lavoro di esecuzione è assai complesso. Richiede oculatezza nell'opera e nel coordinamento delle varie attività e unità di indirizzo. Ma sotto l'impulso vigoroso del Capo del Governo, quest'opera di realizzazione del programma procede con alacrità febbrile. Ciascuno, dal più elevato al più umile in grado, sente nell'atmosfera di rinnovato e fervido sentimento di italianità che lo circonda, tutta la grandezza e la nobiltà del suo compito e vuole assolverlo in modo degno delle nostre tradizioni antiche e recenti. Da esse l'Esercito trae argomento non di baldanza, ma di maschio incitamento a prepararsi in silenzio con serena e incrollabile fede alle future lotte del domani, nel nome Augusto della Patria e del Re! (Vivissimi applausi; molte congratulazioni).

Chiusa la discussione generale per voto della Camera, anche di questo bilancio tutti gli articoli sono stati approvati.

Il dirigibile Norge ha ripreso il viaggio al Polo

LENINGRADO, 5. — Stamane, il dirigibile « Norge » ha ripreso il volo. La partenza si è compiuta in condizioni favorevoli e con vento propizio. La manovra di uscita dallo hangar dell'aeronave è durata una ventina di minuti. Una considerevole folla ha seguito dalle vie di Leningrado il volo del « Norge », quando questi è passato sulla città. Al momento della partenza il colonnello Nobile, il comandante Larsen, Gustavo Amundsen e gli altri membri della spedizione hanno ringraziato i rappresentanti e le autorità civili, militari sovietiste e dell'Accademia delle Scienze per la ospitalità ricevuta. A bordo del dirigibile hanno preso posto diciotto persone, tra le quali il corrispondente speciale della Agenzia Tass. La spedizione è dotata di due fucili con baionette per il caso in cui dovesse procacciarsi i mezzi di esistenza mediante la caccia all'orso bianco, qualora fosse costretta ad atterrare nella zona artica. Il comandante della spedizione sperà di raggiungere Vadsoì in 15 o 17 ore e sostarvi tre ore per il rifornimento di benzina, proseguendo quindi per lo Spitzberger ove ritiene di poter giungere dopo 25 ore. Il personale della aeronave dell'aerodromo « Trazchi » di Gatchina si terrà pronto per un eventuale atterraggio del « Norge », il cui ritorno potrebbe essere provocato da tre specie di ostacoli: 1. da fitta nebbia che impedisse l'ormeggio al pilone di Vadzoì; 2. da vento contrario che superasse la velocità di dieci metri al secondo per lo spazio di parecchie ore; 3. dalla formazione sull'involucro del dirigibile di una crosta di ghiaccio la quale, anche se fosse dello spessore di un millimetro, aggreverebbe il peso del « Norge » (che è già di 11 tonnellate) di altri 4250 chilogrammi.

Segnalazioni durante il volo

BERLINO, 5. — La stazione radiotelegrafica di Hernoesand ha ricevuto verso le 15 un radiotelegramma dal dirigibile « Norge » con il quale l'equipaggio segnalava di trovarsi in quel momento al disopra di Petrosawodsk.

OLONETZ, 5. — Il « Norge » ha sorvolato la città che dista 225 chilometri da Leningrado, alle ore 15, proseguendo in direzione nord-est.

POVENEZ, 5. — Il diribile « Norge » è passato alle ore 18.30 su Povenez ed ha continuato il suo volo seguendo la linea ferroviaria di Murmansk.

Tre funzionari fucilati a Mosca per illecite speculazioni di Borsa

MOSCA, 6. — *Il Consiglio Direttivo della Amministrazione Politica dello Stato, in virtù dei poteri speciali accordatigli dal decreto governativo riguardante la lotta contro i delitti dei funzionari, ha fatto fucilare ieri tre funzionari che dirigevano il dipartimento delle divise del Commissariato delle Finanze. I tre funzionari certi Leone Voline, Abraham Scepelevschi e Leon Rabinodic erano alla testa di un gruppo che si occupava di illecite speculazioni di Borsa, provocando il rialzo artificiale delle richieste di oro e delle divise estere e causando così un ribasso nel corso dei valori dello Stato. I funzionari fucilati erano in rapporto con speculatori, privati insieme coi quali speculavano. Numerose altre persone implicate nello scandalo sono state condannate all'internamento in campi di concentramento per periodi variabili di tempo.*

Una scuola per i ladri a Londra

LONDRA, 5. — Una delle scuole più curiose di questo mondo è quella che esiste a Londra: la scuola dei ladri, dei borsaioli, degli scassinatori e compagni. Naturalmente non si sa con precisione in quale quartiere la scuola si sia insediata e quali siano gli eminenti professori che vi tengono conferenze. Quello che si sa però che gli scolari sono circa 300 e che dopo un regolare corso, più pratico che teorico, di tre mesi, con relativi esami finali, agli scolari vien rilasciato, metaforicamente parlando, il diploma di tagliaborse. Vi sono pure dei corsi di perfezionamento per coloro che invece di dedicarsi ai piccoli furti di strada aspirano a operazioni di più grande stile, come sarebbero le scalate su per i tubi di scolo delle grondaie e la perforazione ossidrica delle casseforti.

Gli scolari vengono reclutati fra i giovinetti che già apparvero in tribunale per un qualche furterello e che vennero lasciati a piede libero, ma sotto la vigilanza della polizia. Gli agenti della scuola avvicinano i giovani, danno loro vitto, alloggio, vestito e insegnamento gratuito e allo spirare del corso li iniziano alle imprese più serie.

Dapprima li mandano in compagnia di qualche professore e poi a poco a poco lasciano che provino da sè. I professori naturalmente si prendono la percentuale, ricevono le cose rubate e si incaricano di venderle.

Una nipote di Tolstoi che non ama la povertà

VIENNA, 5. — E' noto da tempo che una bella nipote di Tolstoi, la contessina Vera, ha aperto a Praga un negozio di abiti e oggetti femminili, con gran successo presso l'alta società. Nel 1922, la contessina Tolstoi sposò in un villaggio della Bosnia, con rito mussulmano, il commerciante di Praga Bakoyski, dal quale aveva già avuto un bambino. Ora, Vera Tolstoi ha chiesto e ottenuto l'annullamento del matrimonio per varie ragioni: perchè esso si era celebrato senza tener conto delle disposizioni legislative jugoslave e czecoslovacche, perchè il marito si divise dalla sua prima moglie solo dopo il secondo matrimonio, in fine perchè la Tolstoi si era decisa a sposare il Bakowski unicamente per rendere regolare la relazione preesistente.

Agli amici, Vera Tolstoi ha detto più schiettamente che Bakowski, milionario quando lo conobbe e lo sposò, ora ha perduto il suo patrimonio. Ella, nonostante gli evangelici insegnamenti del nonno, non si sente di vivere con un povero diavolo e, tutto ben pesato, preferisce che il figlio porti il nome di Tolstoi, anzichè quello di un Bakowski qualunque.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 31 Gennaio 1926 L. 54,336,143,73

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1926

ATTIVITA'

Prestiti agrari d' esercizio	L.	45.806.614	73
Prestiti agrari per miglioramenti	»	13.422.367	69
Prestiti fondiari agrari	»	9.263.194	65
Bonifica Agraria	»	12.256.?60	—
Camb. all Cessato Consorzio riscontate	»	196.001	—
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	786.893	59
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	»	174.223	62
Prestiti per case coloniche	»	5.151.763	56
Conti correnti di corrispondenza	»	8.218.978	30
Partecipanti per saldo quote	»	928.338	40
Debitori diversi	»	4.185.812	97
Effetti riscontati	»	23.930.330	04
Spese a liquidare	»	53.911	90
Annualità maturale su Mutui	»	275.11?	53
Sofferenze sospesi	»	321.221	60
Somma conti Attivi	L.	124.970.924	48
Istituto Federale di Credito C.C.	L.	24.949.481	88
Valori in deposito a garanzia	»	192.196	—
Somme totali a pareggio		150.112.602	36

PASSIVITA'

Patrimonio				
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	6.000.000.—		
Capitale assegnato dall' Ist. Fed.	»	8.000.000.—		
Capitale sottoscritto dai Partec.	»	39.100.000.—		
Fondo di riserva	»	1.058.226.73		
» » straordinario	»	177.917.—	54.336.143	73
Rendite dell' esercizio da liquidare	L.		322.741	47
Totale delle Passività	L.		54.658.885	20
Anticipazioni dello Stato	L.		60.107.824	98
Conti correnti di corrispondenza	»		4.631.776	68
Creditori per effetti riscontati	»		23.930.330	04
Creditori diversi	»		1.162.830	34
Risconto dell' Attivo	»		2.014.309	21
Utili da assegnare	»		3.414.949	93
Depositanti di valori in garanzia	»		192.196	—
Somme totali a pareggio			150.112.602	36

Il Presidente Avv. [illegible] — Il Consigliere Delegato Avv. [illegible] — Il Direttore della Sezione Dott. Prof. [illegible] — Il Ragioniere della Sezione Rag. [illegible]

Il Direttore Generale Rag. [illegible]

I Revisori: [illegible]

Utilissime "avvertenze„ agli operai

(Collaborazione a «La Patria»)

Nel numero 94 di questo giornale, sotto il titolo «Utile avvertenza agli operai», compariva un comunicato delle organizzazioni sindacali del Piemonte e più precisamente di quelle della provincia di Novara, col quale — segnalato il fatto di numerosi operai friulani che vanno senza recapito in cerca di lavoro — si metteva in guardia a motivo che molti lavori non sono ancora iniziati e quindi non vige un patto di lavoro.

Lo stesso comunicato appariva chiaramente divulgato dall'Istituto di Patronato per la Provincia del Friuli, il quale aggiungeva di suo la riserva di far noto agli interessati le richieste di mano d'opera man mano che queste si sarebbero presentate. Tale impegno l'Istituto lo sta assolvendo: è infatti di questi giorni una richiesta di mano d'opera per l'Italia Centrale, ma noi vorremmo che gli stessi operai cercassero di comprendere le ragioni per le quali detti comunicati si rendono necessari e, comprendendole, non partissero — come fanno — alla ventura.

La questione è molto seria. Chi scrive non lo fa per snocciolare le solite ragioni teoriche e sentimentali. Vivendo in una grande città ed a continuo contatto con i friulani, lo può fare perchè l'esperienza gli ha insegnato parecchie cose, onde non è solo agli operai che qui si rivolge lo invito a ben ponderare un atto che potrebbe avere dolorose conseguenze, bensì a tutti gli enti ed istituzioni che potrebbero — ben frazionate — esercitare un'opera di controllo e di persuasione là dove controllo e persuasione sono necessari.

Per gli operai faremo poche considerazioni. Pur rispettando tutte le ragioni sacrosante che li spingono a mucchi a cercare un pane fuori dei nostri paesi, dobbiamo dir loro francamente che questo andare alla cieca verso le città come verso un miraggio torna, in definitiva, a loro danno esclusivo. Per due motivi: primo perchè non essendo a conoscenza del sistema di lavoro della località nella quale si recano e del sistema del salario in uso, possono cadere facilmente nelle mani di imprenditori poco scrupolosi e di ingaggiatori che lo siano ancora meno; quindi pagati come vogliono costoro. Nello stesso tempo la grande città è sempre afflitta dalla crisi degli alloggi e non tutte le imprese forniscono alle proprie maestranze il dormitorio e la comodità della cucina in comune: due elementi, questi, essenziali per realizzare sul salario quel tanto di risparmio che compensi in qualche modo i disagi della lontananza. Secondo, perchè da un afflusso non disciplinato di mano d'opera può accadere l'ingorgo, vale a dire che una città può avere per delle settimane lunghe e incessanti teorie di operai vaganti di cantiere in cantiere e di fabbrica in fabbrica. E' naturale che allora ben difficilmente chi cerca trova lavoro; ma è del pari naturale che gli operai occupati non abbiano, da questa nuova mano d'opera esuberante, nessun beneficio. Se non addirittura riduzioni di salario, può avvenire che non si esiti a procedere a licenziamenti non sempre giustificati. «Tanto (pensano le imprese) con tutta la gente che va in giro non sarà difficile sostituire chi se ne va o si manda via». Quindi, uno stato di perenne diffidenza reciproca, un cercare in tutti i modi di occupare il posto di un altro, un ricorrere, infine, a tutte quelle piccole miserie che la situazione stessa suggerisce e impone.

Poichè, ad un certo punto, il problema passa dal campo strettamente economico a quello morale.

Si provi infatti a pensare a quello che possono dire coloro i quali si vedono si può dire tutti i giorni quella lunga teoria di gente cantare la medesima solfa, esporre le stesse miserie, implorare quello che dovrebbe essere un sacrosanto diritto: il diritto di lavoro che, nel caso in questione, è lo stesso diritto alla vita.

Si vorrebbe, in poche parole, che ove dovrebbero udire queste lamentele, ne comprendessero il profondo significato e le ripercussioni che ne provengono allo stesso Friuli ed alla sua gente.

Citiamo pochi casi. Un giorno dello scorso aprile piombarono a Milano quattordici operai provenienti da paesi del mandamento di Codroipo. Non denunciarono alcun mestiere: si qualificarono per fornaciai, frase che a chi conosce lo spirito della emigrazione prebellica, non vuol significare nulla.

In questo periodo non vi era ricerca di personale nelle fornaci; quella gente era partita per tacito accordo, senza nulla sapere; senza avere la sicurezza di un posto e, quel che più conta, senza alcun mezzo di sussistenza. Vagò per qualche giorno alla cieca, venne occupata in lavori provvisori e pesanti in una carliera; ora è come il primo giorno di arrivo: senza lavoro e senza mezzi.

Dal Comune di Pagnacco venne uno degli scorsi giorni un giovane sordo - muto. Aveva 21 anni; era munito di regolare passaporto. Che poteva trovare questo disgraziato, nella grande città? Fu soccorso per qualche tempo dalla pietà dei friulani, poi è sparito.

Di questi casi ne capitano tutti i giorni. Ne capitano anche di peggiori, sui quali è meglio sorvolare.

Per dei friulani che vivono fuori del Friuli è una cosa umiliante, questo assistere quotidiano alla questua di comprovinciali venuti in cerca di lavoro; è una cosa umiliante anche per i non friulani; anzi è su questo punto che si vuol insistere perchè, se non ovviare agli inconvenienti che si son detti, si cerchi per lo meno limitarli e circoscriverli a quei pochi che sempre sfuggono ad ogni opera di prudente vigilanza.

Bisognerebbe, secondo noi, che i municipi, gli Istituti per l'emigrazione e tutti quegli Enti che si interessano della questione, prima di rilasciare documenti di partenza, si accertassero non solo che i richiedenti hanno in mano sufficienti assicurazioni per essere occupati, ma che la situazione di lavoro in una data località è tale da permettere uno strappo a quelle che sono le più elementari garanzie.

Per un primo momento tali impegni saranno poco graditi agli stessi operai che vi possono anche vedere delle manovre a loro sfavore; ma in seguito essi stessi saranno i primi a riconoscere l'utilità che torna a tutto loro vantaggio.

Ecco perchè, nel mentre siamo contenti che si comunichi volta per volta, e con la massima celerità, le disponibilità di lavoro in altre zone, vorremmo che se ne impedisse un esodo indisciplinato verso quelle città che per la loro ampiezza lasciano credere ad assurde possibilità.

Comprendiamo bene le difficoltà di un tale lavoro. Sappiamo che esso vorrebbe ad urtare molti preconcetti; siano però sicuri che il fine dal quale è mosso compenserebbe di gran lunga i lagni e le difficoltà.

B.

Comunicati Sindacali

ORGANIZZAZIONE SINDACALE LAVORATORI AGRICOLI

La Corporazione Provinciale della Agricoltura richiama ancora una volta l'attenzione di tutti i lavoratori agricoli della Provincia, ricordando che esistono patti colonici provinciali e che la Corporazione stessa non può interessarsi direttamente di tutti coloro che non sono regolarmente inscritti nei Sindacati Fascisti, avverte che, avendo disdettato il patto in corso, è necessario che tutti siano iscritti per l'epoca in cui sarà trattato il nuovo patto, discussione a cui interverrà il Segretario generale della Corporazione dell'Agricoltura Nazionale.

A TUTTE LE MAESTRANZE TESSILI DELLA PROVINCIA

La Federazione dei Sindacati, in rapporto alla nuova legge sul lavoro e nella imminenza della discussione del nuovo contratto di lavoro che sarà trattato fra la Corporazione degli Addetti alle Industrie Tessili e la Associazione degli Industriali, fa appello a tutte le maestranze degli stabilimenti del Friuli, che ancora non sono inscritti regolarmente ai Sindacati, affinchè indicano una riunione per passare alla costituzione dei Sindacati di categoria e poter essere rappresentati all'epoca in cui si discuterà il nuovo contratto. Per la costituzione dei nuovi sindacati, mediante richiesta da parte delle maestranze, la Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti invierà un proprio rappresentante. La Federazione dei Sindacati prega tutti i fiduciari di Zona del Partito ed i Segretari politici di voler accordarle la loro benevole assistenza ed il loro massimo interessamento in merito per la realizzazione della rivoluzione fascista.

Il Segretario Generale
CASTELLANI.

Le indennità nelle espropriazioni per causa di pubblica utilità

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge che trasferisce all'autorità giudiziaria la competenza di disporre il pagamento delle indennità nei casi di espropriazione per causa di pubblica utilità.

La legge dispone che la competenza ad ordinare lo svincolo delle indennità di espropriazione per causa di pubblica utilità, attribuita al Prefetto dell'art. 53 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e da ogni altra legge, è devoluta al pretore o al Tribunale competente per ragione di valore ed avente giurisdizione nel Comune in cui trovasi il fondo espropriato.

Lo svincolo è disposto, su richiesta di una delle parti interessate, con decreto del pretore, ovvero del Tribunale in Camera di Consiglio e senza obbligo di assistenza di avvocato o procuratore.

Quando il valore del deposito non superi le L. 2500 e l'intestatario fornisca idonea malleveria, il pretore può decretare lo svincolo ancorchè non siano prodotti i titoli comprovanti la proprietà e la libertà del Fondo espropriato.

E' parimenti devoluta al pretore od al Tribunale, come sopra competente la facoltà attribuita al Prefetto dagli articoli 30 e 48 della citata legge 25 giugno 1865, numero 2359, di autorizzare il pagamento diretto della indennità di espropriazione.

Insieme con la domanda di svincolo, ai sensi dell'art. 55 della stessa legge, deve essere presentato al pretore od al Tribunale competente un certificato della pretura attestante che non è stato ad essa notificato alcun atto di opposizione.

I decreti del pretore e del Tribunale, emessi a norma del presente articolo non sono soggetti alle speciali tasse di bollo per i provvedimenti di giurisdizione volontaria.

Nuove istruzioni per gli esami nelle scuole medie

Il ministero dell'Istruzione ha diramato nuove circolari, recanti particolareggiate istruzioni intorno al regolamento degli esami nelle scuole medie. Poichè per l'ammissione agli esami è richiesto il certificato di buona condotta, possono essere esclusi dalla continuazione degli esami i candidati, di cui, fra una sessione e l'altra, siano venute in luce colpe o manchevolezze. In tutte le scuole seguiteranno a tenersi esami di riparazione.

L'ammissione alla scuola complementare, anche se non integrata dalla prova di idoneità in italiano, vale negli anni successivi come titolo di ammissibilità a esami di idoneità per le singole classi di ogni scuola media.

I PREMI DEI BUONI DEL TESORO

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono cominciate le estrazioni dei premi per i buoni del tesoro novennali. Per la prima serie il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 1.000.938; quello di 50.000 al buono N. 973.104; quello di 10.000 al buono 1.232.338; e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni numero 586.535; 1.843.173; 1.018.692 e 748.705.

La lotta contro la bestemmia

IV ANNIVERSARIO

Per cura dell'Associazione Nazionale antiblasfema domani verrà pubblicato in tutto il Regno il seguente manifesto:

Verona, 6 maggio 1926.

Italiani!

«Si compiono oggi quattro anni dal giorno in cui Verona lanciò il primo appello antiblasfemo.

L'Italia tutta rispose «presente!» con una fiorita di opere efficaci.

La bestemmia, colpita dal buon senso e dalla legge, si va spegnendo sulle ultime labbra immonde.

Bisogna continuare la civile battaglia con fervore di azione.

Sia vanto della generazione nostra di tramandare a quella che viene la lingua italiana purificata da una fiammata d'amore.

La turpe loquela, triste primato, che getta un'ombra sinistra sulle grandi virtù della stirpe, deve andare dispersa per l'opera alacre di tutti i figli devoti della Patria.

Amedeo Balsaro, segretario generale»

Cronaca ecclesiastica

La «Rivista Diocesana» ufficiale per gli atti arcivescovili pubblica:

Per gli emigranti di America e di Francia.

Con licenza della S. Congregazione Concistoriale, il sac. Luigi Ridolfi del nostro Segretariato del Popolo che fu lo scorso anno nell'Argentina, si porterà quest'anno nel Canadà e in altri Stati dell'America del Nord a visitare i nostri emigranti.

Preghiamo i R. R. Parroci a pubblicare in Chiesa la notizia di questo viaggio e a raccogliere gli indirizzi di tutti i rispettivi parrocchiani emigrati negli Stati Uniti e nel Canadà. Questi indirizzi, unitamente a commissione di indole morale, devono essere recapitati al nostro Segretariato del Popolo, avanti la partenza di D. Ridolfi che avverrà per la metà di maggio.

⁂

Per gli emigranti della Francia oltre il sac. Davide Varnerin, che trovasi nel dipartimento di Agen, abbiamo ora un altro nostro sacerdote D. Antonio Gallo, destinato dalla S. C. Concistoriale al dipartimento di Tolosa.

Così la diocesi di Udine fa un lavoro modesto, ma pratico e costante a favore degli emigranti anche più lontani.

MOVIMENTO DEL CLERO

«In data 3 aprile Mons. Arcivescovo nominava il Sac. Fabio Donato già Mansionario ad Osoppo, a Delegato Arcivescovile della Vicaria di Sanguarzo (Cividale).

In data 10, in seguito a concorso e ad elezione popolare istituisce il sac. Riccardo Valentinis nella Parrocchia di Carlino e il sac. Romualdo Griani nella Parrocchia di Cavazzo Carnico.

In data 19 nomina Cappellano di C. merzo (Susans) il sac. D. Antonio Mondolo, trasferito da Socchieve.

In seguito ad esami canonici nomina a Vicarii curati rispettivamente il Sac. Borsetta Luigi per Plaino, il Sac. Leon della Mora per Raspano, il Sac. Luigi Princig per Cormor (Udine). Giuseppe Simiz per Liessa, Valentino Tosolini per S. Osualdo (Udine), Eros Vegni per Colugna, Luigi Sdraulich per Codromaz.

Nomina Delegato Arc. per la parrocchia di Gradiscutta il sac. Alessandro Grosso già a Romans.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. dott. Turchetti — P. M. cav. dott. Sacerdote — Cancelliere: Conforti.

GIURO DI DIRE TUTTA LA VERITA'.....

Anche Maria Angela Pace maritata Visentini, d'anni 47, di Azzano Decimo, comparendo il 4 febbraio 1925 quale teste, dinanzi al Tribunale di Udine, aveva pronunciato la formula di rito: «giuro di dire tutta la verità, nient'altro che la verità...». Ma ai giudici sembrò, invece, che la deposizione non fosse conforme al vero e perciò la Visentini fu denunciata per falsa testimonianza.

Il processo seguì ieri. L'imputata confermò la precedente versione, ma il Tribunale, ritenendola colpevole, la condannò a mesi 10 di reclusione col condono.

STRASICHI DELL'INVASIONE

Certo Massimo Paravano di Santo, di anni 52, di Paradiso di Pocenia, esercente, rimasto in paese durante l'invasione nemica, veniva accusato di tradimento, per aver favorito lo Esercito nemico, di furto per avere rubato dodici pecore a Francesco Paravano, e di minaccie per aver tirato, nel marzo 1918, due colpi di rivoltella contro i ragazzi Poggiani Norma e Giuseppe. Con sentenza 18 aprile 1925 la Sesione di Accusa di Venezia assolveva il Paravano dal reato di tradimento, per insufficienza di prove, e lo rinviava dinanzi al Tribunale di Udine per rispondere di furto e minaccie.

Ieri seguì il processo, in contumacia, non essendo presentato l'imputato che attualmente trovasi in Francia. Il Tribunale assolve il Paravano dal furto per prescrizione e dalle minaccie per amnistia.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine